

DIOCESI DI TRAPANI  
VISITA PASTORALE  
DEL VESCOVO PIETRO MARIA  
2 0 1 7 • 2 0 2 1

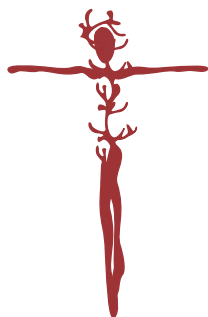
La scelta progettuale del logo per la Visita Pastorale si è basata, come richiesto, sul testo dell'Inno, con riferimento alla strofa indicata sul bando. Si sono evidenziati in maniera stilizzata alcuni elementi citati nel testo: il corpo, il sangue, il corallo, il sale e le gemme.

La proposta grafica è stata elaborata tenendo conto dell'importante significato simbolico che il logo dovrà rappresentare nei quattro anni della Visita.

Due gli elementi sui quali punta l'idea presentata: il legame e il chiaro rimando all'antica tradizione dell'arte trapanese della lavorazione del corallo e la contemporaneità del segno grafico, chiaro, leggibile, costituito da pochi elementi equilibrati fra loro.

Il progetto proposto prende ispirazione da forme "reali", proprie del territorio della Diocesi, quali il sale e il corallo e le elabora, trasformandole in simboli grafici carichi di forza e significato teologico: il corpo di Cristo e la croce.

Il risultato è un tratto grafico leggero ed elegante, non troppo difficile da interpretare dalla comunità ecclesiale, seppur originale e molto elegante. Vista la richiesta di un possibile utilizzo futuro come simbolo della Diocesi, non si è scelto di raffigurare alcun elemento che potesse essere strettamente legato all'evento in sé.

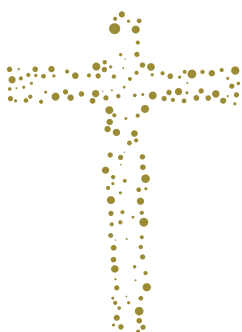


- **Un ramo di corallo rosso: il corpo e il sangue di Cristo**  
"...ami il tuo Corpo, solo il tuo Sangue è nostro corallo"

L'elemento principale del logo prende ispirazione dall'antichissima tradizione trapanese della pesca e lavorazione del corallo rosso del Mediterraneo, in particolare fa riferimento all'arte del '700 che ci ha lasciato una vasta produzione di oggetti sacri, tra cui i crocifissi scolpiti su un unico ramo di corallo, alcuni dei quali sono oggi conservati a Trapani presso il Museo Regionale "Agostino Pepoli". Alcune fonti riferiscono che l'etimologia della parola corallo derivi dal greco "kura-halos", cioè "forma umana", da qui l'idea di disegnare il corpo di Cristo stilizzato, come avesse preso forma, naturalmente, da un ramo di corallo. La scelta del colore rosso rimanda, oltre che al corallo trapanese, al sangue redentore di Cristo.

- **I granelli di sale d'oro: la regalità della croce e l'immutabilità del Vangelo**  
"...solo il Vangelo è sale gustoso"

Partendo dall'idea del sale, comunemente chiamato "oro bianco", si è fatta la scelta di accostare tanti granelli, simbolicamente disegnati come sfere, che danno forma ad una croce splendente, base d'appoggio per il Cristo in corallo. I granelli sono disegnati in diverse dimensioni per dare armonia ed equilibrio alla struttura della croce. L'oro del sale si fonde in alcuni punti con il rosso intenso del corallo, raffigurazione del legame inscindibile tra Cristo e il Vangelo. L'oro è inoltre stato usato fin dall'antichità da svariate culture come riferimento al sole e alla luce divina. E' il colore/materiale per eccellenza, da sempre utilizzato in ambito sacro per via della sua incorruttibilità ed immutabilità in colore, lucentezza e resistenza. Immutabile nel tempo, come immutabile è stato il Vangelo in duemila anni.



- **Le stelle ad otto punte: i quattro Vicariati della Diocesi**  
"...la tua Carità ci adorna di gemme"

Le stelle, sono state da sempre utilizzate nell'arte come simbolo dell'armonia cosmica della creazione. Nel cristianesimo, gli astri e il cielo simboleggiano la sede di Dio, creatore e garante dell'ordine cosmico. La forma delle stelle viene spesso utilizzata per raffigurare lo scintillare delle pietre preziose che, incontrando la luce, brillano e splendono. Da questo la scelta di usarle per rappresentare la Carità, che nel testo dell'Inno fa scaturire le gemme. L'idea di inserire quattro stelle, distribuite in diversi punti lungo la croce, è stata pensata per indicare i quattro Vicariati: gemme di Carità sparse sul territorio della Diocesi. Le otto punte perché l'otto nel cristianesimo indica l'ingresso nella vita eterna. Rimanda all'ottavo giorno, la domenica, giorno senza tramonto ed è anche numero battesimale, in riferimento agli otto che furono i salvati dal diluvio universale. Anche qui, come per la croce, viene usato l'oro, per indicarne l'unità con il Vangelo.



- **Possibile combinazione con una figura stilizzata del Vescovo**

In fase progettuale è già stata pensata e realizzata graficamente con lo stesso stile del logo, una figura stilizzata del vescovo da poter eventualmente associare/affiancare al logo ufficiale. L'idea viene proposta nel caso in cui vi sia l'esigenza di utilizzo del logo in ambiti e supporti che richiedano una comunicazione strettamente legata alla figura di Mons. Fragnelli. La croce bianca disegnata sul paramento sacro, potrà inoltre essere sostituita dal disegno realizzato per il logo ufficiale.

